

# Monte Athos

## La Santa Montagna dello Stato Autonomo Monastico

Le recenti emissioni filateliche di questo, unico in Europa, Stato monastico (le prime nel 2008) hanno risvegliato l'interesse di vari Soci nel settore del "monachesimo".

Il monachesimo aveva segnato con la sua presenza la vita della società cristiana fin dall'inizio e ne era diventata una componente essenziale.

Ne sono esempio i grandi centri egiziani del III e IV secolo e poi, via via, quelli in ambito copto, melkita e greco per non parlare di quelli palestinesi e di quelli di Costantinopoli.

Con il secolo X un nuovo grande centro spirituale viene imponendosi all'attenzione delle Chiese: la Penisola athonita.



(S. Atanasio - Athanasios l'Athonita)

Da molto tempo asceti in cerca di solitudine si erano rifugiati sulla Penisola calcifica dello Athos ma fu il monaco Atanasio, nel 963, ad organizzarne la vita religiosa con la fondazione della Grande Lavra, il monastero

dedicato all' <Annuncio a Maria>.



(Megisti Lavra - E' il più antico, il più grande e forse il più bello dei monasteri dell'Athos ed è considerato come la madre del monachesimo athonita.

Fondato il 963 dal monaco Athanasios l'Athonita durante il regno degli imperatori Romanòs II e Nikephoros Focàs)

La Regola, redatta da Atanasio e ratificata poi nel 972 dall'imperatore bizantino, prevedeva, tra l'altro, il divieto di accedere allo spazio monastico alle donne ed ai giovani imberbi.



(L'imperatore Nikephoros Focàs)

Dalla fondazione - avvenuta con il sostegno dell'imperatore Niceforo Foca per ringraziamento

dell'avvenuta liberazione di Creta dalla signoria musulmana - all'odierno Stato dello Haghion Oros (Santo Monte), unica repubblica monastica europea (sotto sovranità ellenica), diversi avvenimenti importanti si sono verificati nel corso della sua storia.



(Vangelo di Focàs)

Innanzitutto il suo nome Athos che 'mitologicamente' parlando sembra riferirsi ad un gigante tracio che, durante il conflitto tra gli dei ed i giganti, scagliò un enorme masso contro il dio Poseidone; il colossale macigno cadde in mare creando così il Monte Athos.

Un'altra versione della stessa leggenda racconta che fu Poseidone a lanciare la ciclopica roccia contro il gigante Athos che ne fu schiacciato e ne rimase seppellito.

Risalendo nei secoli troviamo citata questa località da Erodoto, nelle sue "Storie", e da Eschilo, ne "I Persiani", che ricordano il disastro che colpì la flotta

persiana nel 492 a.e.v. allorché Dario, re dei Persiani, perse 300 navi, poste sotto il comando del generale Mardonio, nelle acque antistanti la Penisola.

Altrettanto accadde alla flotta spartana, nel 411 a.e.v., formata da 50 navi al comando dell'ammiraglio Epicleas, secondo la "Biblioteca storica" di Diodoro Siculo.



(Monastero Simonos Petras)

Questo perché le acque intorno alla Penisola sono costantemente agitate e spesso tempestose e, per i marinai dell'antichità avevano la stessa dubbia fama di quelle dell'odierno Capo Horn. Tanto è vero che quando Serse, gran re dei Persiani e dei Medi, decise di invadere la Grecia, preferì far aprire dai propri ingegneri un canale lungo la base della penisola - trasformandola temporaneamente in isola - pur di non affrontare il mare aperto: in 3 anni e con il lavoro di 12.000 uomini venne perciò realizzato un canale lungo 2.300 metri, secondo quanto ci narra

Erodoto che ci ricorda anche i nomi dei due ingegneri che realizzarono l'opera: Bubares e Artachaes.

Dell'Athos ne parlano anche Sofocle ed il geografo Strabone (che lo considerava il monte più alto del globo che sorgeva direttamente dal mare per ben 2.033 m) Omero, Tucidide e Demostene, solo per citare i più noti scrittori dell'antichità greca. Qualche centinaio di anni più tardi, la tradizione riporta che la Vergine Maria con Giovanni l'Evangelista, mentre si recavano in visita da Lazaro a Cipro, furono costretti a cercare rifugio nel porto della Penisola là dove oggi sorge il Santo Monastero di Ivira.

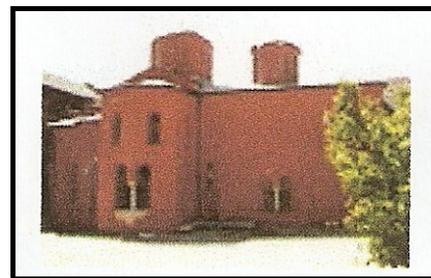


( Monastero di Pantokratoros dedicato alla Trasfigurazione di Gesù. Venne fondato nel 1363 dai due fratelli, prima militari e poi monaci, Alessandro e Giovanni, con l'aiuto dello imperatore Giovanni V di Bisanzio.)

Maria rimase ammirata della selvaggia bellezza del posto e chiese al Signore di regalarle la montagna, si udì allora una Voce che diceva: <Che questo posto ti appartenga e che sia il tuo giardino ed il tuo paradiso, così come per coloro che cercano la salvezza>.

Un'altra versione racconta che quando la nave su cui viaggiavano la Vergine e Giovanni fu gettata sulla terraferma, le statue degli dei pagani, attorno a cui il popolo stava celebrando una festa, gridarono : <Guardate, ecco

viene la Madre del Signore. Correte a venerarla> cadendo poi infrante dai piedistalli. Fu così che sulle rovine del Tempio di Apollo fu eretto il primo convento cristiano.



(Monastero di Xenophon

-vedi maximum val. 0,57 €- secondo la tradizione il primo stanziamento risalirebbe al VI sec anche se il primo dato storico è del 998.

Costruito da San Xenophon è dedicato a San Giorgio; è il 15° per importanza ed è uno dei pochi ad avere due Katholika: nelle foto un'antica planimetria e l'antico Katholikon)



(Costantino il Grande)

Forse fu così o forse fu Costantino il Grande o San Clemente o addirittura l'imperatore romano Caracalla (!) a portare il cristianesimo in questa terra, di certo nel V secolo vi si

trovavano già i primi monaci che attirati dalla vita contemplativa o disgustati dal mondo o amanti della solitudine, si stabilirono in questo bellissimo luogo incontaminato per adorare il Signore.



(Monastero di Vatopedion)

Ai primi insediamenti, avvenuti per lo più in grotte o ripari naturali, seguirono le *lavre*, specie di villaggi eremitici sorti attorno ad una cella di un eremita famoso per santità o autorità, seguirono poi i conventi o monasteri retti da un *igumeno* (abate o priore) fino all'epoca del grande Atanasio,



(Monastero di Stavrónikita)

colui che dettò la "Magna Charta" del centro, organizzò la costruzione dei grandi monasteri, ottenne la ratifica imperiale ai privilegi dei monaci athoniti: insomma fece un unico complesso dei tanti eremitaggi, delle varie *lavre* e dei primitivi conventi, in maniera tale da poter fronteggiare i nuovi pericoli che si profilavano: i Saraceni, le Repubbliche Marinare, i Crociati, i Catalani.



(Monastero di Dionysiou)

Poi nel 1430 fu la volta dei Musulmani che, tutto sommato, si comportarono nei confronti dei monaci molto meglio dei partecipanti alla 'santa' Quarta Crociata, richiedendo soltanto un atto di sottomissione al sultano Murad II ed una forte tassa ma lasciando poi in pace

sia i monaci che i loro beni, proprio il contrario del modo di fare dei cavalieri della Croce!

I secoli XVI e XVII videro un declino ed un rilassamento della disciplina monastica ma in seguito, grazie alle donazioni ed all'arrivo di nuove adesioni dai Paesi Slavi (Russia, Bulgaria, Romania, Serbia) il complesso rifiorì, lo 'Stato' si riorganizzò con l'*Epistasia* (piccolo governo) che costituì i grandi monasteri in venti distretti, quelli del "versante occidentale" e quelli del "versante orientale" della Penisola, dividendoli gerarchicamente in **Monasteri** di:

Megisti Lavra  
 Vatopedi  
 Iveron  
 Chilandariou  
 Dionysiou  
 Koutloumousiou  
 Pantokratoros  
 Xiropotamou  
 Zographou  
 Dochiariou  
 Karakallou  
 Simonos Petras  
 Agios Pavlos  
 Stavronikita  
 Xenofontos  
 Gregoriou  
 Agios Panteleimon  
 Esfigmenou  
 Filotheou  
 Kostamonitou

in dodici **Skite** (succursali dei monasteri, comunità più piccole di monaci), e diversi nuclei di **Kellia**, celle o grotte in cui vivono i **sarabaiti** (monaci), **Kalive**, **Kathismata**, ecc.

Questi complessi sono organizzati diversamente: in alcuni i fratelli <hanno tutto in comune e nulla in proprio> vivendo cioè in comunità e mangiando di magro tutto l'anno, in altri vivono di risorse personali, mangiano e si muovono a loro piacimento

riunendosi soltanto per il lavoro, le funzioni religiose e le festività.



(Nikephoros Focàs - 913/969 - Miniatura da manoscritto emmissione per il millenario della liberazione dell'isola di Creta dai Saraceni)

Le ore si contano dal tramonto e non dalla mezzanotte, si segue il Calendario Giuliano (in ritardo di 13 giorni su quello latino), tutti si lasciano crescere barba e capelli e nessuno ammette donne, ragazzi ed eunuchi (e forse anche le femmine delle bestie). Sembra che l'ultima pellegrina autorizzata sia stata Galla Placidia, sedici secoli fa, quando un'icona della Madonna

le ordinò di abbandonare il monastero.

I monaci tendono alla perfezione spirituale che ottengono attraverso l'allontanamento e l'assoluto disprezzo di ogni cosa terrena, proclamando l'ignoranza assoluta come unico mezzo per il raggiungimento della verità.



(Manoscritto)

Conseguenza di questo atteggiamento è, oggi, lo svuotamento della Sacra Montagna; non dei suoi tesori d'arte - gli affreschi, i codici, le pergamene, gli antichi e rari libri, i mosaici e leoreficerie, gli arredi sacri o le coppe imperiali, o le stoffe preziose - ma degli uomini su cui si basa il sistema monastico.



(Chiesa del Protàton)

La capitale di questa piccola repubblica è il villaggio di Karyai (fondato nel IX secolo) in cui sorge l'antica chiesa del Protàton del X secolo (Protos è il capo della comunità), è la sede della "Sacra Comunità" e pertanto vi sono gli alloggi dei rappresentanti dei vari Monasteri nonché la residenza del Governatore dello Stato Greco; inoltre vi sono gli unici negozi della penisola, retti da monaci, la farmacia, le poste, un piccolo ospedale, la Tesoreria. Vi è anche conservato il Tragos, il rotolo di pergamena redatto nel 971 dagli Igùmeni dei Monasteri e controfirmato da l'imperatore Giovanni Zimisce che sancisce l'indipendenza perpetua del Monte Athos.

C.G.R.  
Vincenzo Scicutella

**ORTODOSSI** sono i fedeli delle religioni cristiane orientali organizzati in Chiese di origine bizantina.

Il termine "Ortodossia" vuole indicare la fede autentica formulata nel 1054 al momento dello Scisma tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli allorché la Chiesa di Oriente si proclamò unica depositaria della vera fede e rettitudine spirituale, legittimata inoltre a rendere a Dio la vera gloria.

Ne fanno parte diverse Chiese di cui 9 patriarcati, 10 autocefale ed altre indipendenti

Si dividono in due grandi gruppi: le "Chiese antiche orientali precalcedonesi" (non hanno accolto le decisioni dei Concili di Efeso (431) e di Calcedonia (451) e le "Chiese Orientali" che accettarono il credo calcedonese con le successive chiarificazioni ed in seguito adottarono il rito bizantino.

Gli articoli di fede sono essenzialmente quelli delle altre Chiese Cristiane differenziandosi principalmente per lo stile della liturgia e per la pratica - riti e digiuni - inoltre si rifiuta la supremazia del Papa (1054).

Battesimo ed eucaristia sono i due sacramenti più importanti; caratteristica peculiare della ritualità ortodossa è la "liturgia dell'immagine": l'icona.

Queste immagini, prima di essere poste alla venerazione ed al culto vengono consacrate attraverso l'unzione con il santo Miron (unguento odoroso) e lasciate per 40 giorni sull'altare cosicché da oggetti di culto diventano anche strumento di comunicazione della Grazia Divina. L'icona è inoltre la rappresentazione iconografica del passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento nel senso che nell'Antico Testamento la Rivelazione era la parola della Sacra Scrittura, nel Nuovo Testamento l'avvento di Cristo-uomo permette la Rivelazione anche attraverso l'immagine umana.